Subito dopo la nomina del nuovo Ministro On.le Fontana lo scrivente ha richiesto un incontro urgente con lettera del 6 luglio ed anche il Consiglio di Amministrazione dell'OGS con telegramma dell'8 luglio ha provveduto a richiedere un incontro urgente:

Trieste, 6 Luglio 1992

On.le Alessandro Fontana
Ministro dell'Università e
della Ricerca Scientifica
e Tecnologica
L.gotevere Thaon di Revel 76
00196 ROMA

FAX 06-3234385

prot. 835/92
rif.: PRES/ap

Sig. Ministro,

mi rivolgo a Lei nella mia qualità di presidente di un Ente pubblico di ricerca, l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di recente riordinato con legge 399/1989, per chiederLe un colloquio urgente al fine di esporLe la situazione e le prospettive dell'Ente.

Negli ultimi mesi ho più volte richiesto al Ministro Ruberti un colloquio, senza tuttavia ricevere nessuna risposta.

I problemi dell'O.G.S. sono urgenti e richiedono pronte determinazioni da parte del Ministro, senza delle quali il contenuto della legge di riordino del 1989 e le iniziative attuate per dare concretezza alle previsioni di legge verrebbero vanificate, mettendo in forse l'esistenza stessa dell'Ente.

In particolare i più rilevanti problemi aperti che richiedono una urgente soluzione sono i seguenti:

a) Rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che opera in regime di prorogatio da vari mesi;
b) Procedura di approvazione da parte CIPE del programma di attività per il triennio 1993-1995 (Piano triennale), con i conseguenti riflessi sulla disponibilità dei finanziamenti necessari

per il predetto periodo;

c) Situazione venutasi a creare nel corrente esercizio per la mancata attribuzione sino ad oggi del contributo necessario per far fronte agli oneri per il personale in servizio, nella misura almeno eguale a quanto erogato negli ultimi anni.

L'OGS è impegnato nello svolgimento di significative attività di ricerca, tra le quali ricordo il programma nazionale di ricerche in Antartide e le ricerche finanziate dalla Commissione delle Comunità Europee. In ambedue i casi le ricerche comportano collaborazioni internazionali già avviate, per le quali l'attuale fase di incertezza dà luogo a situazioni difficilmente spiegabili ai partners stranieri.

L'OGS è un Ente di ricerca che l'Italia ha ereditato dall'Impero austro-ungarico alla fine della prima guerra mondiale e che da allora ha potuto sopravvivere nonostante la costante disattenzione delle Autorità centrali.

Mi auguro che Ella, Signor Ministro, voglia invertire questa tendenza, e rimango in attesa di una urgente convocazione per un colloquio nel corso del quale potrò meglio illustrarLe problemi e prospettive dell'Ente.

Cordiali saluti.

Cesare Roda

"AL SIG. MINISTRO ON.LE SANDRO FONTANA
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
LUNGOTEVERE THAON DI REVEL, 76
00100 ROMA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE, RIUNITO IN SEDUTA STRAORDINARIA ALLA PRESENZA DEL COLLEGIO DEI REVISORI PER VALUTARE LA GRAVISSIMA SITUAZIONE DEBITORIA DELL'ENTE DERIVANTE DALLA MANCATA EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO ANNUALE DA PARTE DEL MINISTERO, CONTRIBUTO NECESSARIO PER FAR FRONTE AGLI ONERI PER IL PERSONALE E DI FRONTE ALLA CONCRETA POSSIBILITA' DI NON POTER CORRISPONDERE GLI STIPENDI AL PERSONALE ALLA FINE DEL CORRENTE MESE DI LUGLIO, CHIEDE UN INCONTRO URGENTISSIMO CON LA SIGNORIA VOSTRA.

PROF. CESARE RODA - PRESIDENTE
DR. UBERTO DALL'AGLIO
DR. ANGELO GUERRINI
DR. CESIDIO LIPPA
PROF. LUCIO RANDACCIO"

La situazione dell'Ente è stata successivamente portata a conoscenza dell'On.le Ministro con lettera del 13.7.92 e del 27.7.92 di seguito riportate:

Trieste, 13 Luglio 1992

On.le Alessandro Fontana
Ministro dell'Università e
della Ricerca Scientifica
e Tecnologica
L.gotevere Thaon di Revel 76
00196 ROMA

FAX 06-3234385

prot. 855/92
rif.: PRES/ap

Oggetto: **Contributo straordinario esercizio 1992.**

On.le Ministro,

è pervenuta la lettera prot. 4241 dd. 17.6.1992 con la quale viene comunicata l'assegnazione della somma di L. 1.500.000.000 quale contributo straordinario per il corrente esercizio finanziario.

La predetta somma sarà utilizzata per il pagamento degli stipendi del personale in servizio per i mesi di luglio e di agosto.

Con riferimento anche alle precedenti lettere del 29 gennaio (prot. 117), del 15 aprile (prot. 474), del 2 giugno (prot. 668), del 12 giugno (prot. 734) e del 18 giugno (prot. 761), tutte senza risposta, si rimane in attesa della restante quota del contributo pari a L. 3.500.000.000, necessaria per poter pagare gli stipendi di settembre, ottobre, novembre, dicembre e tredicesima mensilità.

Si ribadisce che anche con la predetta quota l'insieme dei contributi assegnati dallo Stato all'OGS non copre la totalità degli oneri del personale, mentre principio giuridico generale, peraltro applicato a tutti gli altri Enti pubblici di ricerca, richiederebbe che quanto meno gli stipendi del perso-

nale dell'Ente pubblico siano a carico totale dello Stato.

In presenza di un atteggiamento discriminatorio nei riguardi del solo O.G.S., Ente pubblico nazionale di ricerca, sarà obbligatorio adottare i provvedimenti necessari al fine di far valere i diritti costituzionali dell'Ente.

Con osservanza.

Cesare Roda

Trieste, 27 Luglio 1992

On.le Alessandro Fontana
Ministro dell'Università e
della Ricerca Scientifica
e Tecnologica
L.gotevere Thaon di Revel 76
00196 ROMA

FAX 06-3234385

prot. 926/92
rif.: PRES/ap

On.le Ministro,

faccio seguito alla precorsa corrispondenza ed al telegramma di data 8 luglio 1992 con il quale il Consiglio di Amministrazione dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale Le chiedeva un incontro urgente, per sollecitare cortesemente una risposta.

Allego alla presente un appunto sulla situazione finanziaria dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale e copia della lettera da me inviata ai Parlamentari della Regione Friuli-Venezia Giulia per comunicare la difficilissima situazione dell'Ente. Per i prossimi giorni mi è stato chiesto un colloquio dalle Confederazioni sindacali provinciali.

Mi auguro che Ella voglia cogliere lo spirito di collaborazione con il quale Le chiedo di poterLe illustrare a voce i problemi al fine di contribuire alla ricerca di una soluzione, finché ciò è ancora possibile.

Con osservanza.

Cesare Roda

Situazione finanziaria dell'OGS - Luglio 1992

Le difficoltà finanziarie dell'OGS derivano dal fatto che i contributi dello Stato non coprono gli oneri per il personale in servizio. Peraltro il costo del personale è determinato dai contratti di lavoro del comparto ricerca, e pertanto esso sfugge a qualsiasi deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'OGS, il quale negli ultimi anni non ha potuto fare altro se non ridurre le unità di personale in servizio. Questa politica di riduzione tuttavia può essere applicata solo a fatti marginali, come la rinuncia a coprire i posti lasciati liberi dal personale che cessa dal servizio ed il licenziamento del personale assunto ai sensi dell'art. 51 DPR 411/76. In tal modo il numero delle unità di personale in servizio è passato dalle 162 unità in servizio nel 1989 alle 135 unità in servizio alla fine del 1991.

Nonostante questa politica di contenimento, che è stata sviluppata particolarmente nella seconda metà dell'anno 1991, i costi per il personale sono aumentati negli anni con una progressione molto rapida.

Nel 1989 era stato raggiunto un equilibrio tra contributi dello Stato e costi del personale; negli anni successivi questo equilibrio si è perduto per il mancato adeguamento dei contributi.

La situazione degli anni dal 1989 al 1992 è rappresentata dalle cifre sottoriportate in milioni:

	1989	1990	1991	1992
Contributo dello Stato	8.515	7.515	8.265	5.515 (1)
Oneri per il personale	8.348	9.558	11.532	10.400 (2)
Dipendenti in servizio al 31/12	162	154	135	135 (3)

Note:

(1) Somma dei contributi sino ad oggi assegnati.

(2) Previsioni di spesa che si stanno rivelando approssimate per difetto.

(3) Se nel corso dell'anno qualche unità di personale cesserà dal servizio sarà necessario incrementare il costo del personale della cifra corrispondente al trattamento di fine rapporto.

La situazione sopra esposta si riflette sui risultati dai conti consuntivi. Per semplicità di lettura si riporta la situazione amministrativa al termine degli esercizi, in quanto si tratta di un indice che tiene conto cumulativamente dello sviluppo delle condizioni di bilancio:

	1989	1990	1991	1992
Disavanzo di amministrazione (in milioni)	5	466	3.053	7.000

Nel 1989 il bilancio è stato chiuso in sostanziale pareggio; nel 1990 il bilancio è stato chiuso con un disavanzo facilmente riassorbibile; il bilancio 1991 registra un disavanzo di poco inferiore alla differenza tra costo del personale e contributo dello Stato.

Le entrate di un Ente di ricerca possono essere distinte in tre categorie: a) Trasferimenti dello Stato e di altri Enti pubblici; b) Partecipazione a programmi di ricerca; c) Fornitura di servizi a terzi.

Le entrate derivanti dalla partecipazione a programmi di ricerca coprono generalmente solo le spese marginali della attività di ricerca; esse non superano solitamente il 50% del costo della ricerca e non coprono i costi del personale. Queste regole valgono sia per i finanziamenti italiani che per i finanziamenti europei. Da ciò deriva il fatto che un Ente per il quale le spese di personale non sono coperte da trasferimenti non può accedere neppure ai finanziamenti dei programmi di ricerca.

Le entrate derivanti dalla fornitura di servizi a terzi, servizi che nel caso dell'OGS sono forniti in concorrenza con Società multinazionali, producono un utile limitato a poche unità per certo sul fatturato oltre a pagare il costo del personale che svolge l'attività di servizio. E' tuttavia evidente che non tutto il personale può essere utilizzato per attività di servizio in relazione alle competenze professionali necessarie per la erogazione dei servizi richiesti dal mercato.

Da questa analisi deriva come conseguenza inevitabile il fatto che un Ente di ricerca al quale lo Stato non eroghi contributi almeno pari al costo del personale produrrà forzatamente disavanzi di bilancio. L'alternativa consisterebbe nel trasformare l'Ente di ricerca in società di servizi, ma questa è una decisione che compete al Legislatore.

Tutti gli Enti di ricerca italiani ricevono dallo Stato contributi superiori al costo del personale e le maggiorazioni oscillano tra il 30% ed il 100% a seconda dei casi. Il Ministero ha tutti gli strumenti necessari per verificare questa affermazione.

L'OGS è sempre riuscito a sopravvivere ed a fare ricerche pur ricevendo dallo Stato contributi inferiori al costo del personale (l'anno 1989 è l'unica eccezione dal 1958 ad oggi), mantenendo un delicato equilibrio tra attività di servizio e attività di ricerca e sviluppando una produttività ed una organizzazione del lavoro che non si ritrova in nessuno degli altri Enti di ricerca italiani. E' evidente che l'equilibrio

sopra detto è esposto ai contraccolpi delle oscillazione del mercato dei servizi geofisici ed alle alterne vicende dei programmi di ricerca, per cui il mancato adeguamento dei contributi dello Stato all'aumento dei costi del personale costituisce un elemento di disequilibrio che non può in nessun modo essere fronteggiato con atti decisionali dal Consiglio di amministrazione.

La situazione che si è verificata nel 1991 è una diretta conseguenza della combinazione di due fattori: a) mancato adeguamento del contributo dello Stato; b) ritardo nella approvazione della legge di rifinanziamento del programma di ricerche in Antartide.

Per il 1992 erano stati previsti contributi dallo Stato pari a L. 9.015 milioni. Il fatto che siano stati assegnati solamente L. 5.515 milioni rende ingestibile l'Ente in quanto le spese di personale sono incomprimibili e risulta impossibile anche fare fronte alle spese correlate alle entrate per ricerche e servizi.

Come esempio di tutta evidenza cito il caso della nave geofisica OGS Explora, che dovrà essere posta in disarmo nei prossimi giorni per l'impossibilità di acquistare i pezzi di ricambio necessari per mantenere in efficienza le apparecchiature scientifiche. In tal modo si perde la possibilità di realizzare attività di prospezioni geofisiche per conto terzi e per ricerche, con un ulteriore incremento del passivo.

Non vi è dubbio che se questa situazione non viene modificata con la massima tempestività sarà necessario mettere in liquidazione l'Ente. Si tratta però di una decisione che non può essere presa con leggerezza per le implicazioni che essa avrebbe sul personale, sulle attività in corso, sugli accordi di collaborazione internazionale in atto e sulla ricerca italiana.

Quella sopra esposta è la situazione in termini di competenza. La situazione di cassa è ancora più drammatica, in quanto il ritardo nell'accertamento delle entrate è fisiologico, mentre gli stipendi vanno pagati tutti i mesi alla scadenza stabilita, senza nessun ritardo. Da ciò deriva uno scoperto cronico presso l'Ente cassiere, scoperto che dopo il pagamento degli stipendi di luglio, cioè fra pochi giorni, raggiungerà la cifra di 3.700 milioni.

Per questi motivi e allo scopo di contribuire alle decisioni necessarie per risanare la situazione dell'Ente sollecito un incontro urgente con l'On.le Ministro, con intenti di collaborazione, quando è ancora possibile intervenire.

prof. Cesare Roda

Nei mesi successivi l'Ente ha svolto solo le attività che potevano essere attuate senza spese e consumando le limitate scorte di materiale a disposizione.

Nel corso della seconda metà dell'anno tutte le energie sono state spese per cercare di far fronte alla tragica situazione gestionale resa ancora più difficile dalle difficoltà incontrate per ottenere anticipazioni di cassa da parte dell'Ente cassiere.

Nel mese di ottobre la tragica situazione dell'OGS è stata portata a conoscenza, senza alcun riscontro, delle massime Autorità dello Stato con la lettera di seguito riportata:

Trieste, 9 Ottobre 1992

Al Presidente della Repubblica
On.le Oscar Luigi Scalfaro
Al Presidente del Consiglio
On.le Giuliano Amato
Al Ministro dell'Università
della Ricerca Scientifica
e Tecnologica
On.le Sandro Fontana

Al Ministro del Tesoro
Prof. Piero Barucci

prot. 1356/92
rif.: PRES/ap

Al Ministro del Bilancio
Prof. Franco Reviglio

Loro Sedi

Oggetto: **Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste.**

L'OGS è un Ente pubblico nazionale di ricerca, di recente riordinato con legge 399/89, che trae la sua origine da istituzioni scientifiche austriache creditate dallo Stato Italiano al termine del primo

conflitto mondiale.

Nel periodo tra le due guerre l'istituto ha avuto vita difficile, tanto che alla fine del secondo conflitto mondiale il suo organico era ridotto a poche unità di personale.

Nel periodo della occupazione militare di Trieste l'istituto ha avuto un notevole sviluppo ed una definizione della sua attività di ricerca nei campi della geofisica della terra solida e della oceanografia fisica.

Nel 1958 l'Osservatorio è stato ordinato con legge 73/58 e nei successivi quindici anni l'Ente ha svolto una intensa attività di ricerca, ottenendo lusinghieri riconoscimenti da parte della Comunità scientifica a livello mondiale e contribuendo in posizione rilevante allo sviluppo in Italia delle prospezioni per ricerca di giacimenti di idrocarburi. Il finanziamento delle ricerche è stato assicurato durante il predetto periodo, essenzialmente dal CNR, nel quadro dei compiti istituzionali di promozione della ricerca propri dello stesso Ente. Per tutto il periodo il contributo dello Stato alla attività dell'Ente è stato limitato a cifre irrisorie, anche tenendo conto del reale valore della lira.

Per sviluppare le attività di ricerca l'OGS ha altresì svolto attività di servizio essenzialmente a favore dell'AGIP e di altre compagnie petrolifere.

Nel 1974 lavoravano presso l'OGS oltre 200 persone, in gran parte assunte con forme precarie come contratti a termine e borse di studio.

Nel 1974 la riduzione dei finanziamenti da parte del CNR, che stava organizzando propri istituti e laboratori, e l'evoluzione della legislazione sui contratti di lavoro, avrebbe richiesto da parte dello Stato decisioni di aggiornamento della legge del 1958 e di adeguamento dei finanziamenti.

In mancanza di interventi dello Stato l'OGS precipitò in una crisi gravissima, che si concretizzò in un intero anno di scioperi, manifestazioni e disordini. Al termine del 1974 l'Ente fu commissariato; negli anni successivi la maggior parte del personale precario fu assunta in ruolo e, per sopravvivere, l'OGS si trasformò gradualmente in una struttura di servizio riducendo la attività di ricerca, in quanto lo Stato non provvide ad aumentare il proprio contributo.

In queste condizioni l'Ente è arrivato sino al 1983, quando la riduzione, a livello mondiale, delle attività di prospezione per mettere in luce giacimenti di idrocarburi, conseguente al basso prezzo del petrolio, ha nuovamente messo in crisi l'Ente.

L'intervento dello Stato per il rilancio dell'OGS si è concretizzato solo nel 1989 con la legge 399.

La legge ha ribadito che l'OGS è un Ente di ricerca e non un Ente economico per la fornitura di servizi, come peraltro da varie parti veniva allora proposto. La legge ha inoltre previsto il finanziamento delle attività dell'Ente, a partire dal 1993, sulla base di piani triennali approvati dal CIPE.

Nei quattro anni trascorsi dalla approvazione della legge gli Organi di gestione e il personale dell'Ente si sono impegnati in una difficile azione tesa a sviluppare la attività di ricerca per riconquistare nella Comunità scientifica internazionale le posizioni di punta perdute.

La gestione dei bilanci di questi quattro anni è stata difficilissima, anche perché, mantenendosi il prezzo del petrolio a livelli modesti, l'attività di esplorazione geofisica si è ulteriormente ridotta, divenendo monopolio di poche grandi compagnie geofisiche operanti in tutto il mondo. Nello stesso periodo in tutto il mondo si è sviluppata l'attività di ricerca, con programmi di cooperazione internazionale sia nel campo della geofisica della terra solida sia nel campo della oceanografia fisica.

Gli obiettivi di queste ricerche sono essenzialmente due: la conoscenza degli strati più profondi della crosta terrestre, con prospezioni geofisiche in terra ed in mare; la conoscenza della circolazione oceanica e delle interazioni tra mare ed atmosfera, per definire i processi evolutivi del clima (Global change).

In questi quattro anni l'OGS ha partecipato a queste ricerche nella misura modesta permessa dai suoi mezzi di bilancio, ma si è preparato a sviluppare questa partecipazione nei prossimi anni, sulla base dei piani triennali.

Per inciso è bene ricordare che, mentre l'Italia è presente nei programmi di geofisica, manca completamente un contributo dei ricercatori italiani ai programmi di oceanografia, e questo fatto appare veramente colpevole se si tiene conto degli interessi che l'Italia ha nel mare.

E' probabilmente da queste carenze strutturali che derivano le improvvisazioni nelle occasioni di bisogno di conoscenze dell'ambiente marino.

Questa azione dell'OGS non ha comportato incremento del numero delle unità di personale impiegato, che invece è diminuito dall'89 al 92 di circa il 20%. Il costo del personale è tuttavia aumentato per effetto della applicazione dei due contratti di lavoro intervenuti in questi anni.

Il rapporto tra contributi dello Stato e costo del personale in questi quattro anni viene messo in evidenza dalla tabella sottoriportata, in milioni di lire:

	1989	1990	1991	1992
Contributi	8.515	7.515	8.265	5.515
Oneri per il personale	8.348	9.558	11.532	10.420

Il divario crescente tra contributi e spese fisse e obbligatorie ha reso ingestibile l'Ente, particolarmente per il fatto che le integrazioni rispetto allo stanziamento di legge, pari a Lit. 4.015 milioni, sono sempre intervenute ad anno avanzato, senza alcuna possibilità di programmazione della spesa ed a seguito di spossanti sollecitazioni, e pertanto hanno dato luogo a pesanti interessi debitori per l'ottenimento dall'Ente cassiere delle necessarie anticipazioni di cassa.

La decurtazione non preannunciata del contributo nell'esercizio in corso ha creato all'OGS la situazione debitoria sotto esposta (cifre in milioni):

Scoperto presso la banca	Lit.	2.095
Fatture scadute da pagare	Lit.	7.376
Stipendi per i prossimi mesi	Lit.	2.500
Totale debiti	Lit.	11.971
Incassi previsti	Lit.	4.045
Debito residuo	Lit.	7.926

A fronte di tale passivo era stato previsto in bilancio un ulteriore contributo da parte dello Stato di Lit. 3.500 milioni, la partecipazione alla campagna antartica 1992-93 e l'utilizzazione della nave OGS EXPLORA per ricerche.

Come è noto è ormai quasi sicuro che la campagna di ricerche in Antartide non potrà essere realizzata e la previsione di utilizzazione della nave non può essere attuata in quanto l'Ente non è più neppure in grado di far fronte alla necessaria manutenzione della nave stessa.

E' evidente che se non sarà possibile assegnare all'OGS per il corrente esercizio almeno il contributo richiesto, prelevandolo dalla somma assegnata al Ministero in sede di assestamento di bilancio, l'OGS non potrà in nessun modo proseguire la propria attività.

Questa è la situazione attuale, ma il futuro appare essere più nero.

Con lettera prot. 720/92 del 10.6.1992 è stato trasmesso al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica il piano triennale 1993-95.

Nel predetto piano triennale i fabbisogni minimi sono stati quantificati in Lit. 17.000 milioni

per il 1993, Lit. 18.000 milioni per il 1994 e Lit. 19.000 milioni per il 1995. Si tratta di un contributo che, in percentuale, è comunque inferiore a quello assegnato agli altri Enti di ricerca.

Alla data odierna tuttavia il predetto piano non è ancora stato sottoposto al CIPE, cosicchè di esso non si è tenuto conto nella legge finanziaria per il prossimo anno, nella quale è indicato un finanziamento annuo per l'OGS di Lit. 4.100 milioni per il triennio 1993-95.

La cifra di L. 4.100 milioni copre a malapena un terzo del costo degli stipendi, e pertanto se essa non viene sostanzialmente modificata, così come previsto dal piano triennale, l'OGS dovrà cessare la propria attività.

Peraltro una decisione su questa materia travalica le competenze del Consiglio di Amministrazione e compete certamente al Governo ed al Parlamento. Per sottolineare l'urgenza di una decisione, preciso che l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato dal personale è di poco inferiore a L. 4.000 milioni.

Non è certo pensabile rinviare la soluzione ad integrazioni del contributo successive alla approvazione della Legge finanziaria, tenuto conto del fatto che la presente situazione debitoria dell'Ente impedisce già oggi ogni attività e mette in forse anche il pagamento degli stipendi del corrente mese di ottobre.

In effetti non esistono più le condizioni minime per arrivare al momento di decisioni ulteriori, peraltro sempre più aleatorie.

In sede di legge finanziaria il problema non è quello di incrementare complessivamente le spese, ma di ripartire i finanziamenti tra gli Enti di ricerca in maniera più equa. Non è infatti in nessun modo accettabile che vi siano **Enti di ricerca ai quali lo Stato fornisce non solo i mezzi per pagare gli stipendi, per far fronte alle spese di funzionamento e per fare investimenti**, che talora possono apparire anche superflui, **ed altri Enti, anzi un solo Ente, l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, al quale lo Stato fornisce solamente i mezzi per pagare un terzo degli stipendi.**

Non è credibile che il risanamento del Sistema Italia passi attraverso un risparmio di 13 miliardi fatto sulla pelle dei 150 dipendenti dell'OGS, quando i grandi Enti assorbono stanziamenti pari o superiori a Lit. 1.000 miliardi all'anno.

Non è necessario aumentare le spese complessive, basta togliere 13 miliardi a chi ne ha 1.000 per permettere all'OGS di svolgere la propria attività nell'interesse del Paese.

Non voglio chiudere questa mia lettera con

paragoni tra la produttività dell'OGS e quella degli altri Enti italiani di ricerca. Chiedo solo a chi avrà avuto la pazienza di leggere questa lunga lettera di consultare le relazioni annuali fatte al Parlamento dalla Corte dei Conti sull'OGS. Penso che si tratti di documenti sufficientemente autorevoli per potermi appellare al loro giudizio.

Con Decreto Legge n. 381 dd. 18.9.1992 il Governo ha stabilito un termine per il rinnovo degli Organi di gestione degli Enti pubblici operanti in regime di proroga.

Lo scrivente, come peraltro il Consiglio di Amministrazione dell'OGS, operano da alcuni mesi in regime di proroga e pertanto dovranno essere presto rinnovati.

Sin da ora, per onestà e correttezza, ho il dovere di far presente la mia incapacità a gestire l'OGS se le condizioni che ho sopra illustrato non saranno modificate adeguatamente.

Vorrei che fosse chiaro che questa mia posizione è dettata solo dalla volontà di lasciare il tempo al Ministro per operare le Sue scelte nei termini previsti dal citato Decreto Legge.

Con osservanza

prof. Cesare Roda

I documenti sopra riportati non richiedono nessun commento.

2. Quadro generale delle entrate

Le entrate effettive dell'Ente ammontano, al netto delle partite di giro, a Lire 18.870.073.114, con un decremento di circa 7.6 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Specificamente il contributo dello Stato, ammontante complessivamente a Lire 5.620 ML, è così suddiviso: 15 ML come contributo ordinario ai sensi della legge 11.2.58, n. 73; Lire 4.000 ML come contributo ordinario previsto dalla legge 14.12.89, n. 399; Lire 1.500 ML dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica come contributo straordinario per il funzionamento dell'Ente; Lire 105.200.000 come contributo per la parziale copertura dei maggiori oneri contrattuali derivanti dalla attuazione del D.P.R. 12.2.1991, n. 171.

Sull'ammontare del contributo dello Stato vanno sottolineati due aspetti, e precisamente:

a) L'entrata complessiva pari a Lire 5.620.200.000 va confrontata con la somma spesa per il personale, somma pari a Lire 9.743.938.603, di cui per il solo personale di ruolo Lire 9.286.191.455. L'OGS è uno dei pochi Enti Pubblici di ricerca italiani che ricevono dallo Stato un contributo inferiore all'ammontare del costo del personale di ruolo. Questa situazione, più volte denunciata, non permette all'OGS di perseguire i propri compiti istituzionali ed anche nel corso del 1992 essa ha contribuito in maniera determinante alla formazione del pesante disavanzo con il quale il bilancio si chiude.

b) I contributi assegnati per coprire i maggiori oneri derivanti dalla applicazione del DPR 171/1991 (Contratto di lavoro) sono stati parametrati, come è noto, sul rapporto tra contributo dello Stato ed entrate complessive dell'esercizio 1988, rapporto che per l'OGS è risultato di circa 1 a 10. Questa norma, che contraddice ogni logica di promozione dell'autofinanziamento degli Enti di ricerca,

appare iniqua e penalizzante in quanto i maggiori oneri derivati dalla applicazione del nuovo contratto di lavoro sono imposti dall'esterno agli Organi di gestione dell'Ente, senza alcuna possibilità di mitigazione. Se l'OGS non avesse sviluppato, in passato ed in diversa situazione normativa, la capacità di autofinanziamento che ha permesso all'Ente di sopravvivere, il contributo assegnato sarebbe stato dieci volte maggiore di quello effettivamente erogato. Ciò senza contare il risparmio che è derivato allo Stato negli anni per effetto della capacità di autofinanziamento dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio '92 l'Ente ha inoltre fruito di un contributo di Lire 1.500 ML da parte della Regione F.V.G. per spese di investimento necessarie per il conseguimento dei propri fini istituzionali e di un contributo di Lire 1.000 ML da parte del Fondo Trieste, finalizzato alla realizzazione di opere edili per l'adeguamento della sede dell'Osservatorio Geofisico.

Nella Tabella 2 vengono raffrontate sinteticamente le entrate effettive indicate nel bilancio di previsione con le entrate accertate a consuntivo.

Tab. 2 - Raffronto tra entrate previste ed entrate accertate (valori in milioni di Lire)

	Entrate previste	Entrate accertate	Differenze
Trasferimenti	11.552	8.140	- 3.412
Ricerca	7.305	5.355	- 1.950
Servizi e altro	8.060	5.375	- 2.685
Accensione mutui	3.600	0	- 3.600
Totale	30.517	18.870	- 11.647

La consistente riduzione relativa alle entrate per

attività di ricerca è conseguente al ritardo con il quale è stata applicata la legge di rifinanziamento delle attività di ricerca in Antartide, ritardo che, nell'estate australe 1992-93, non ha consentito nessuna campagna di ricerca.

La riduzione delle entrate per attività di servizio è essenzialmente dovuta ad una minore attività per rilievi sismici, in terra ed in mare, solo parzialmente compensata da maggiori attività nel campo delle ricerche oceanografiche.

Pur con la riduzione sopra detta le entrate per l'attività di servizio si mantengono ad un livello elevato e rappresentano nell'esercizio 1992 poco meno del 30% delle entrate complessive dell'Ente.

E' ancora interessante confrontare le entrate dell'esercizio 1992 con quelle dell'esercizio precedente, come risulta dalla sottoriportata Tabella 3.

Tab. 3 - Raffronto tra le entrate degli esercizi 1991 e 1992 (in milioni)

	Esercizio 1991	Esercizio 1992	Differenze
Trasferimenti	10.783	8.140	- 2.643
Ricerca	5.561	5.355	- 206
Servizio	10.158	5.159	- 4.999
Totale	26.502	18.654	- 7.848

Dal confronto si evidenzia un consistente decremento delle entrate per attività di servizio, un limitatissimo decremento delle entrate per attività di ricerca ed un notevole decremento delle entrate derivanti da trasferimenti.

E' da sottolineare ancora che i proventi per 3.474 ML derivanti dalle attività in Antartide e le entrate pari a 607 ML iscritte al cap. 704, nonché 600 ML del cap. 719, sono state rese possibili per effetto della disponibilità della